

Una donna coraggiosa

Scritto da Sonia Alfano

Giovedì 15 Settembre 2011 15:35



Sonia Alfano (Messina, 15 ottobre 1971) è una politica italiana. Funzionario della Regione Sicilia, sindacalista e coordinatrice di soccorsi in emergenze. Si diploma presso il liceo classico Luigi Valli di Barcellona Pozzo di Gotto. Interrompe gli studi universitari alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Palermo dopo la morte del padre Beppe, ucciso dalla mafia per le sue inchieste scomode l'8 gennaio del 1993. Ottiene l'assunzione presso la Regione in virtù della normativa a tutela dei familiari delle vittime innocenti di mafia. A seguito della morte del padre comincia un'intensa attività antimafia per accertare la verità sulla morte del padre e sui mandanti occulti. Attività antimafia Nel gennaio del 2003 denuncia depistaggi nelle indagini riguardanti la morte del padre ed il coinvolgimento, nell'assassinio, dei servizi segreti italiani. Pochi giorni dopo la denuncia pubblica, la Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) di Messina, pressata dal gran clamore delle rivelazioni di Sonia, decide di riaprire le indagini, tuttora in corso. Nel 2004 avvia una battaglia in merito alla morte del Dott. Attilio Manca, inizialmente considerata come un atto suicida. Nel 2006 chiede lo scioglimento del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto per infiltrazioni mafiose. Nel 2006 organizza una petizione per il trasferimento del Dott. Canali e del Dott. Sisci, magistrati della Procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto, per presunta incompatibilità. Il 28 marzo del 2006, a seguito di intimidazioni, le viene affidata una tutela della Guardia di Finanza, revocata l'11 agosto dello stesso anno, dopo soli 4 mesi. Nell'ambito delle sue svariate battaglie sindacali, nel 2006 ha evidenziato gravi carenze organizzative nella gestione delle emergenze da parte dell'ufficio di Protezione Civile della Regione Siciliana, presso il quale lavora tutt'oggi con la qualifica di funzionario. All'origine degli scontri con i vertici del dipartimento vi è la drammatica situazione di 300 precari che da 15 anni lavorano presso quegli uffici, nella totale indifferenza dell'amministrazione regionale, rispetto alla loro posizione contrattuale. Nel giugno del 2007

riesce a consegnare personalmente una lettera al presidente della repubblica Giorgio Napolitano, che accetta di occuparsi della questione. Nell'ambito della battaglia sindacale rilascia diverse interviste a trasmissioni e testate nazionali, tra le quali: Il Corriere della Sera, Il Sole 24 ore, Le Iene. Parte di quei precari è oggi stata regolarizzata e le carenze organizzative parzialmente risolte. Nel 2007, insieme a Salvatore Borsellino, scrive al presidente della repubblica per chiedere il trasferimento del ministro della Giustizia Clemente Mastella. Il Guardasigilli aveva a sua volta chiesto il trasferimento del PM Luigi de Magistris, della Procura della Repubblica di Catanzaro, titolare dell'inchiesta Why not, che vedeva coinvolti il Capo del Consiglio dei Ministri, oltre che lo stesso Mastella. A difesa del Pm di Catanzaro, Sonia, insieme al movimento antimafia ammazzateci tutti, avvia una seguitissima campagna di solidarietà nei confronti di De Magistris, catalizzando l'attenzione della stampa e dell'opinione pubblica sul caso del trasferimento ed una petizione su scala nazionale. Nel 2007 diventa coordinatrice regionale del movimento antimafia Ammazzateci tutti. Nel novembre del 2007, in segno di protesta s'incatena al cancello della Prefettura di Palermo. Decine di familiari di vittime innocenti della mafia decidono di prendere parte alla protesta. Chiedono al Parlamento Italiano l'equiparazione delle normative previste per i familiari delle vittime della mafia e per i familiari delle vittime del terrorismo. La protesta ha risalto mondiale e molte testate giornalistiche straniere s'interessano alla battaglia per l'equiparazione della quale Sonia è l'iniziatrice. Sempre nel 2007 collabora con i Grilli di Palermo ed altre associazioni, all'avvio della petizione Chiediamo i danni a cosa nostra. Tramite la petizione sono riusciti ad ottenere l'art. 17 della legge finanziaria che obbliga la Regione Sicilia a costituirsi parte civile in tutti i processi per favoreggiamento alla mafia da parte di amministratori e dipendenti della pubblica amministrazione. Nel febbraio del 2008, insieme ad altre 40 persone, costituisce l'Associazione Nazionale dei Familiari delle Vittime della mafia, della quale viene eletta Presidente all'unanimità. Attività politica Si è candidata alla Presidenza della Regione Siciliana nelle Elezioni del 2008 con la lista Amici di Beppe Grillo con Sonia Alfano Presidente ottenendo quasi 70.000 consensi. In questi anni ha incontrato i ragazzi delle scuole di tutta Italia ed ha partecipato a diverse trasmissioni televisive dato il suo forte impegno civile ed antimafia.